

ANATOMIA PATOLOGICA

Cisti trichilemmali e ipotricosi nel suino

Franco Guarda*, Enrico Bollo*, Giovanni Loris Alborali**, Stefano Giovannini**, Matteo Gradassi**
Michele Apicella***, Maria Teresa Capucchio*

*Centro di Referenza di Patologia Comparata Bruno Maria Zaini, Dipartimento di Patologia Animale, Università degli Studi di Torino

**Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna, Sezione di Brescia

***ASLCN1, Saluzzo (Cuneo)

■ **RIASSUNTO**

Gli autori descrivono la morfologia di alcune cisti trichilemmali presenti nella cute in un giovane suino riproduttore. Si tratta di un difetto displasico dei follicoli piliferi associato a parziale ipotricosi cutanea.

Parole chiave: cisti trichilemmali, ipotricosi, suino.

■ **SUMMARY**

Cutaneous trichilemmal cysts and hypotrichosis in a pig

The authors describe the morphology of some cutaneous trichilemmal cysts observed in a pig 18 months old. It is a dysplastic defect of the hair follicles associated with hypotrichosis.

Keywords: trichilemmal cysts, hypotrichosis, pig.

Gli autori ritengono interessante segnalare la presenza di un'inusuale patologia cutanea osservata al macello in un giovane suino riproduttore per la sua peculiare morfologia, anche in rapporto alla diagnosi differenziale con le complesse lesioni cutanee più o meno simili.

Osservazioni personali

Un suino maschio di 18 mesi di età è stato inviato alla macellazione per problemi locomotori. Purtroppo non sono disponibili maggiori informazioni anamnestiche. Alla visita *ante mortem* si notava una scarsità di peli sulla superficie cutanea del dorso.

Alla visita ispettiva si repertava la cute

dorsale nella parte caudale rada di peli. I pochi peli presenti apparivano piccoli della norma, delicati, e facilmente frantumabili. Si potevano evidenziare, inoltre, due piccoli e sottili orifici comunicanti con il derma a cisti di sacco (foto 1). Al taglio seriato della cute dorsale si osservava nello spessore del derma la presenza di piccole cavità-cisti di forma ovalare, rotondegianti o affusolate, alcune in piccoli gruppi, altre isolate, del volume di un pisello, di un seme di mais o ancora più piccole, di colore brunastro, talvolta semivuote, talaltra contenenti materiale sebaceo con residui di peli autolitici eventualmente raccolti a gomitolo (foto 2 e 3).

In suddette cavitazioni, nelle quali buona parte del materiale era fuoriuscita durante le operazioni di taglio, si riscontrava inoltre la presenza di peli liberi originatisi dalla parete cavitaria, quali per la loro lunghezza potevano delimitare dall'orlo della cavità stessa (foto 4).

Le cisti erano per lo più disposte in direzione parallela alla superficie esterna oppure leggermente obliqua. Analogamente si potevano osservare follicoli piliferi in posizione obliqua rispetto alla cute.

Campioni di tessuto cutaneo sono stati inviati al laboratorio della Sezione di Anatomia Patologica, Dipartimento di Patologia Animale di Torino per essere sottoposti ad esame istologico.

Le indagini istopatologiche della cute dorsale hanno posto in evidenza l'assenza di bulbi piliferi in ampie zone cutanee, mentre le cavità osservate macroscopicamente contenevano del materiale cheratinizzato ammassato in

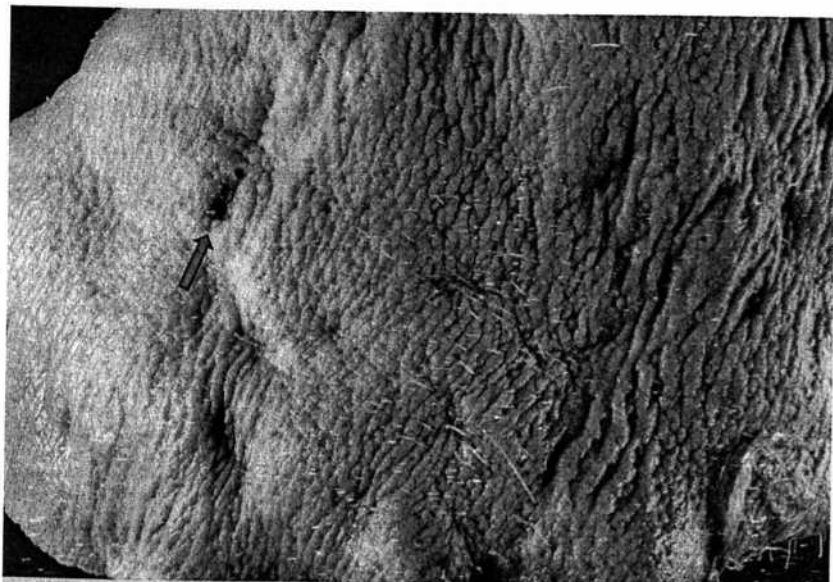


Foto 1. Suino. Cute. Cisti trichilemmale nel derma e ipotricosi. Notare i peli rarefatti e l'orificio della cisti comunicante con il derma.

disposto a gomito in maniera disordinata e frantumato (foto 5).

In alcune formazioni cistiche si potevano ancora intravedere nel contenuto dei residui di bulbi piliferi. Alla periferia delle cisti era presente un epitelio pluristratificato, simile alla guaina esterna della radice del pelo.

In base ai risultati ottenuti è stata posta la diagnosi di cisti trichilemmali associate a ipotricosi.

Considerazioni e conclusioni

Le cisti trichilemmali associate a ipotricosi sono conosciute tanto nella patologia cutanea umana [1] quanto in quella animale [4]. In passato erano denominate cisti sebacee. Scarsi sono comunque i lavori in merito. Nel suino suddette cisti si osservano solitamente sulla pelle del dorso, sulla superficie interna della spalla, oppure sull'orecchio [3].

Recentemente Hargis e Ginn [2] affermano che l'ipotricosi è conosciuta in molte specie animali e la forma congenita è la conseguenza di un'anomalia ereditaria per mutazione dei geni responsabili del normale sviluppo dei follicoli piliferi o di altre componenti della cute. In alcune specie è stata riconosciuta come caratteristica standard per la razza, come

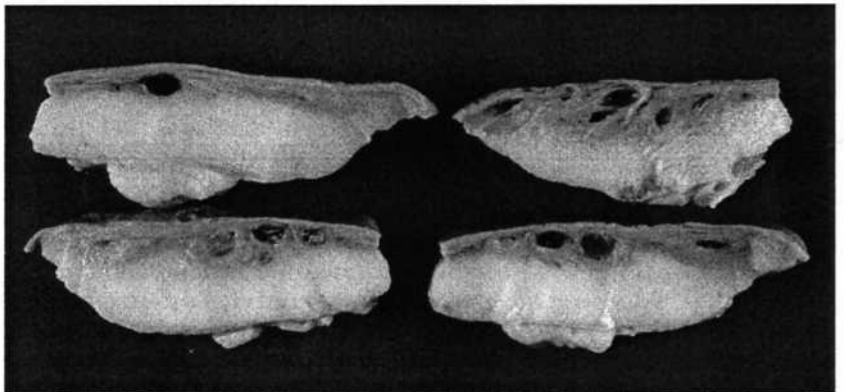
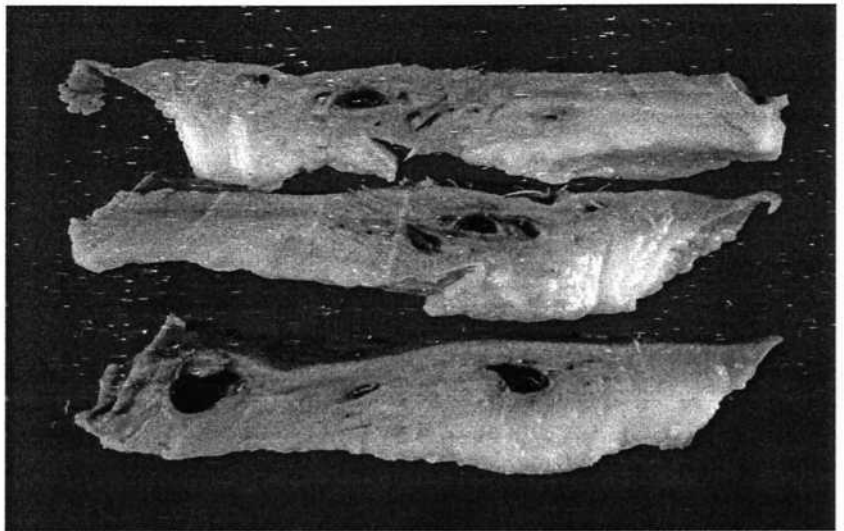


Foto 2 e 3. Suino. Cute. Sezioni trasversali seriate. Numerose cisti trichilemmali nello spessore del derma.

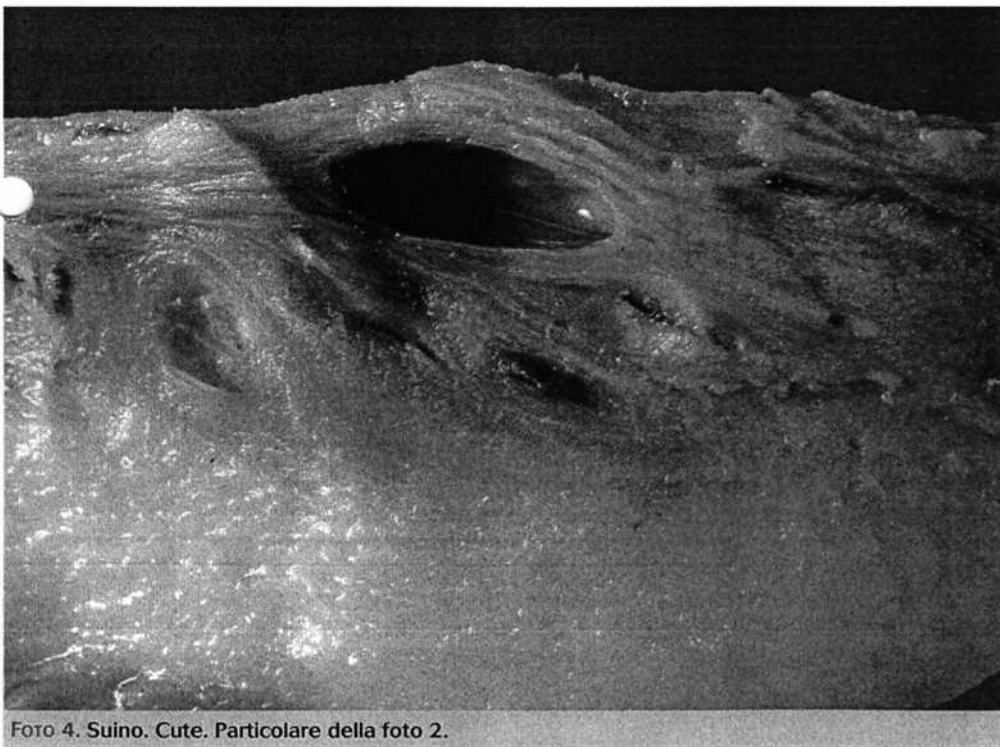


Foto 4. Suino. Cute. Particolare della foto 2.

► **Formazione**



Foto 5. Suino. Cute. Cisti trichilemmali contenenti materiale sebaceo e residui di peli. E-E piccolo ingrandimento.

per esempio nel suino Ulster. Gli stessi autori sostengono che l'ipotricosi ereditaria è associata ad altri difetti quali brachignatismo, difetti di sviluppo di denti, timo e apparati genitali.

La diagnosi differenziale si impone nei riguardi dell'ipotricosi provocata da altre cause, come per esempio nel suino provocata da carenza di iodio nella madre oppure da infezioni intrauterine da virus quali la peste suina classica.

Sempre secondo Hargis e Ginn [2] si possono avere tre diverse forme di ipotricosi le cui caratteristiche distinte comunque non sono assolute:

- animali con displasia follicolare con follicoli piliferi difettosi o displasici;
- animali con displasia follicolare associata ad alopecia o ipotricosi di origine non congenita che sviluppano tale condizione in mesi o anni dopo il parto;
- animali con displasia follicolare senza difetti in altri organi.

In base a tale classificazione, gli autori ritengono di interpretare le lesioni riscontrate in questo suino come cisti trichilemmali di origine non congenita, sviluppatasi nel corso dei mesi successivi alla nascita, di cui peraltro non si può precisare l'esatta eziologia. ■

Bibliografia

- 1-Batolo D., Napoli P. Patologia cutanea: Tumori della pelle e melanomi. In Cali A. e L. Fiore-Donati (Eds): Anatomia Patologica Generale e Applicata, USES, Firenze, 1988.
- 2-Hargis A. M., Ginn P. F. The integument. In M. D. Mc Gavin e Zachary J. F. (Eds): Pathologic basis of veterinary disease, IV e., Mosby, St. Louis. 2007: pp. 1107-1261
- 3-Schuppel K. F. Haut. In: Johannsen U., Kardevan A., Zundulka M. (Eds.): Lehrbuch der Speziellen Veterinarpathologie, Fischer Verlag, Jena. 1986: pp. 513-552.
- 4-Trautwein G. Pelztiere. In: Schulz L. C. (E.): Pathologie der Haustiere, Verlag, Jena. 1991: pp. 175-188.